



a.s. 2020/2021

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

PREMESSA

La scuola è chiamata a svolgere un ruolo importante nel far crescere la consapevolezza e l'accettazione della diversità come valore aggiunto nel processo di inclusione. Se da un lato quindi si "arricchisce" accogliendo la specificità del vissuto passato e presente dei ragazzi adottati, da un altro è chiamata ad affrontare il mondo dell'adozione nella sua complessità.

La presenza dei minori adottati nelle scuole italiane è divenuta un fenomeno quantitativamente rilevante e il contesto della scuola rappresenta per gli alunni adottati un luogo ricco di nuove esperienze, acquisizione di competenze, autonomia, relazioni ma anche un luogo ricco di rischi e di difficoltà quando la condizione adottiva non è capita nella sua specificità e complessità.

Occorre considerare che alla condizione adottiva non corrisponde un'uniformità di situazioni, e quindi di bisogni, e che i ragazzi adottati possono essere portatori di condizioni molto differenti che, possono andare da un estremo di alta problematicità ad un altro di pieno e positivo adattamento. E' innegabile che all'essere adottato siano connessi alcuni fattori di rischio e di vulnerabilità che devono essere conosciuti e considerati, affinché sia possibile strutturare una metodologia di accoglienza scolastica in grado di garantire il benessere di questi alunni sin dalle prime fasi di ingresso in classe, nella convinzione che un buon avvio sia la migliore premessa per una positiva esperienza scolastica negli anni a venire. In questo senso è necessario che la scuola sia preparata all'accoglienza dei minori adottati in Italia e all'estero e costruisca strumenti utili, non solo per quanto riguarda l'aspetto organizzativo, ma anche didattico e relazionale, a beneficio dei ragazzi e delle loro famiglie

La scuola, attraverso un lavoro concertato e di condivisione tra soggetti scolastici e familiari, deve poter accogliere ed accompagnare l'alunno adottato nel suo percorso scolastico deve aiutarlo a crescere, ad apprendere, a stare bene con gli altri e soprattutto ad affrontare quelle difficoltà scolastiche spesso conseguenza non di un'unica causa, ma dovute al concorso di molti fattori che riguardano sia il vissuto personale sia i contesti con i quali entra in azione.

Pertanto, il nostro Istituto si impegna a favorire una buona crescita sia sul piano cognitivo che affettivo/emotivo del ragazzo adottato.

FINALITÀ

- Costruire una collaborazione tra scuola e famiglia e una comunicazione reciproca efficace al fine di elaborare obiettivi comuni per l'acquisizione di sicurezza e autostima da parte dell'alunno adottato.
- Individuare e prefissare pratiche condivise per creare un clima favorevole all'accoglienza e valorizzare la specificità del soggetto adottato che ha un passato e un presente diversi, promuovendo un atteggiamento positivo, di disponibilità all'ascolto dei bisogni e di collaborazione costante.

All. 9.6-PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

- Promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione fra scuola, famiglia, servizi preposti ed enti autorizzati.

· Le buone prassi per l'inserimento e l'integrazione scolastica

Tempi, soggetti coinvolti, fasi e azioni da svolgere

OGGETTO (cosa)	TEMPI (quando)	SOGGETTI COINVOLTI (chi)	AZIONI DA SVOLGERE (materiali)
ISCRIZIONI	In qualunque momento dell'anno	Segreteria genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Iscrizione on line per adozioni internazionali anche in assenza di tutta la documentazione. - Iscrizione in segreteria e non su piattaforma telematica per adozioni nazionali o per situazioni di affido (previsto dal tribunale dei minori per tutela della riservatezza dei dati).
TEMPI INSERIMENTO SCOLASTICO	ADOZIONI INTERNAZIONALI dopo 4/6 settimane dall'arrivo in Italia.	<ul style="list-style-type: none"> • Dirigente scolastico • segreteria • famiglia • il ragazzo • servizi competenti (se necessario) 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire dati utili con un colloquio preliminare e con schede informative predefinite (vedi allegati) <p><u>Adozioni internazionali:</u> acquisire la documentazione amministrativa in possesso della famiglia, acquisire informazioni scolastiche pregresse e schede sanitarie (in caso di mancanza di vaccinazioni si deve comunque accogliere il minore).</p> <p><u>Adozioni nazionali:</u> prendere visione della documentazione rilasciata dal Tribunale senza trattenerla: nel fascicolo dell'alunno verrà inserita una</p>

All. 9.6-PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

			dichiarazione del Dirigente scolastico che ne attesti la presa visione. In seguito la segreteria dovrà: - Trascrivere nei registri di classe i nomi dei ragazzi con il cognome degli adottanti
SCELTA DELLA CLASSE DI INGRESSO	dopo la formalizzazione dell'iscrizione	DIRIGENTE SCOLASTICO	- Individuare la classe d'inserimento: il Dirigente tenuto conto del parere dei docenti e dei risultati delle prove di ingresso, delle informazioni raccolte nel colloquio preliminare con la famiglia, delle relazioni e valutazioni dei servizi che seguono l'alunno, decide, in accordo con la famiglia, l'assegnazione dell'alunno alla classe (possibilità di inserimento anche in una classe inferiore di un anno rispetto l'età anagrafica; Comunicare ai genitori la classe di inserimento del ragazzo ; Comunicare ai docenti di classe l' inserimento.
COLLOQUIO GENITORI – INSEGNANTI DI CLASSE	Subito dopo l'inserimento in classe	Docenti di classe Dirigente e/o Docente referente Genitori servizi competenti (se necessario)	Acquisire informazioni reciproche nell'ottica della collaborazione insegnanti famiglia. Acquisire informazioni sulla storia personale del ragazzo
RIUNIONE TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE	Dopo un periodo di osservazione in classe	Dirigente e/o insegnante referente Docenti di classe genitori servizi competenti (se necessario)	Predisporre, se necessario, sulla base delle osservazioni svolte, un PDP (circolare applicativa BES n 8

All. 9.6-PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

			marzo 2013) possibile comunque in ogni momento dell'anno. Predisporre un programma educativo che consenta di attivare tutte le strategie didattiche opportune per il benessere del ragazzo cooperative learning, tutoring, facilitatore linguistico se necessario
FREQUENZA SCOLASTICA	graduale	Educatori insegnanti genitori	Presentazione preliminare ambiente Orario parziale Eventuali supporti socio-educativi temporanei
RIUNIONI TRA I DOCENTI DI CLASSE, IL DIRIGENTE E/O IL DOCENTE REFERENTE E I GENITORI	Con periodicità	Tutti i soggetti della rete	Verifiche periodiche per adeguare i rispettivi interventi

Al fine di rendere efficace ed efficiente il suddetto protocollo, sarebbe opportuno che gli enti e le istituzioni coinvolti si impegnassero a:

- ❖ individuare i bisogni formativi degli operatori elaborando percorsi di formazione/aggiornamento o pratiche di autoaggiornamento
- ❖ assicurare, ciascuno per la propria competenza, la presenza di proprio personale qualificato per progettare, realizzare e supportare percorsi in-formativi rivolti agli operatori oltre che di sensibilizzazione ai genitori;
- ❖ monitorare e verificare il percorso attraverso incontri periodici, così da testarne la validità, efficacia ed efficienza, nonché apportare eventuali e/o necessari miglioramenti.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1983 Legge 184 del 4 Maggio: "Diritto del minore a una famiglia

1993 Convenzione dell'Aja 29 1993 – Maggio: "Convenzione sulla protezione dei minori e sulla cooperazione in materia di adozione internazionale"

1998 Legge 476 del 31 Dicembre: ratifica la Convenzione dell'Aja e Istituisce un organismo nazionale di riferimento e di controllo delle adozioni internazionali

2001 Legge 149 del 28 Marzo: Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori

Normativa di riferimento 2011 - MIUR, Gruppo di lavoro scuola-adozione

All. 9.6-PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA DEI MINORI ADOTTATI

2012 Giugno: MIUR, nota rivolta a tutti gli USR 2013 Marzo : Protocollo di intesa MIUR – CARE
(Coordinamento nazionale di 28 Associazioni adottive e affidatarie in Rete)

2014 Nota MIUR - 547 del 21 Febbraio Deroga all'obbligo scolastico alunni adottati

2014 Dicembre : MIUR, Linee di indirizzo per il diritto allo studio degli alunni adottati

2015 Legge 107 del 13 Luglio : Le Linee guida entrano nella Legge sulla Scuola